

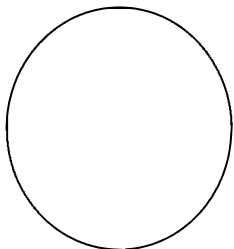
bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. (Lc 6)

*La peggiore malattia oggi
è il non sentirsi desiderati
ne' amati, il sentirsi abbandonati.
Vi sono molte persone al mondo
che muoiono di fame,
ma un numero ancora maggiore
muore per mancanza d'amore.
Ognuno ha bisogno di amore.
Ognuno deve sapere
di essere desiderato, di essere amato,
e di essere importante per Dio.
Vi è fame d'amore,
e vi è fame di Dio.*

Madre Teresa di Calcutta

PER RIFLETTERE

- 1) C'è qualcosa che non avete capito o con cui non siete d'accordo?
- 2) Secondo me oggi i giovani son assolutamente incapace di amare. Siete d'accordo? Quale è la causa?
- 3) La palestra per irrobustire il corpo è il Green Garden o il Modolor club o il Big Jim. Ma qual è nella vita la miglior palestra dell'amore?
- 4) Si può dare amore se non lo si è ricevuto? A quali condizioni?
- 5) Dicevo che se non ami una persona significa che la stai sicuramente usando. Siete d'accordo?
- 6) Abbiamo parlato di un comandamento dell'amore. Ma secondo voi si può comandare di amare? In che senso?
- 7) Pensa alle persone che ami: quali obblighi senti verso di loro? A cosa stai rinunciando per loro? Sai distaccarti da loro?



USCITA DELLA COMUNITÀ GIOVANILE DI CHIRIGNAGO SAN VITO E TRE CIME 2010

Il comandamento dell'amore

Cerca con Google
Amore 30.900.000 risultati
Amato 15.000.000 risultati
Amante 9.720.000 risultati
Amanti 3.300.000 risultati

Mi sarebbe piaciuto visitare con voi tutti questi siti uno per uno ma ... forse ci sarebbe voluto troppo tempo!
Chissà quanti modi di parlare di amore avremmo trovato.
Chissà per quanti scopi diversi la gente parla di amore: chi perché è innamorato, chi perché è un bel passatempo, chi per far soldi, chi per farne capire il valore, chi perché ha bisogno di amore.
Ma se c'è già tutto sto parlare di amore, perché parlarne ancora?
Ne parliamo perché c'è l'ha detto Gesù. E direi che basta

1. UNA CONSTATAZIONE

Chiediamoci anzitutto una cosa: se amare è così semplice e scontato perché parliamo di un "comandamento" dell'amore?
Il comandamento dell'amore non è nato come un comandamento ma anzitutto come una **constatazione** di Gesù nata dal suo rapporto con Dio Padre prima e con gli uomini poi. Gesù si domanda: **cosa c'è tra me e il mio papà** che mi rende così felice? Che mi rende così sicuro? Che non mi fa temere niente e nessuno? E questo rapporto rende felice mio papà?
Gesù uomo, a 30 anni, nel giorno in cui si mette in coda con i peccatori per farsi battezzare da Giovanni Battista sente la risposta di Dio Padre a questo suo interrogativo: e sente la voce dal cielo che dice: "*Questi è il mio figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto*" che tradotto con termini attuali suona esattamente così: "*Questi è il mio figlio QUELLO CHE AMO TANTISSIMO, che è TUTTA la MIA gioia!*".
Dall'espressione "*quello che amo tantissimo*" l'uomo Gesù capisce **quello che già stava vivendo** già dall'eternità, in quanto Dio, e da 30 anni come uomo. Sente dire da Dio Padre che quel rapporto privilegia-

to che aveva con Lui non era solo di figliolanza, di simpatia, di amicizia, di stima, di fiducia, di rispetto ma era anzitutto un **rapporto di amore**. Gesù si accorge di essere amato dal papà senza condizioni e constata che questo amore ricevuto da suo papà lo fa felice; vede contemporaneamente che la propria risposta d'amore a suo papà (cioè l'amore) fa felice Dio Padre “è tutta la mia gioia”.

Ma Gesù in quella circostanza scopre anche un'altra cosa: se Dio Padre gli ha detto questo **quando Gesù era in coda** con gli uomini e non quando pregava da solo sul monte, significa che quella relazione che aveva con Dio papà, e che faceva entrambi così felici, avrebbe dovuto viverla **con gli uomini** e gli uomini con lui, e magari, chissà, anche **tra loro** affinché lui e gli uomini trovassero nell'amore TUTTA la loro gioia.

Certo essendo Figlio di Dio, Gesù portava già in sé queste verità ma se il vangelo racconta questo episodio (di per sé scomodo per le prime comunità cristiane) significa è stato importante.

Riassumendo: Gesù constata che l'amore è la relazione che esiste tra le persone divine e che contemporaneamente è il massimo, l'ideale, l'unica relazione veramente giusta tra le persone, tanto da chiedere a suo papà: “Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”.(Gv 17)

2. AMARE PER NON USARE

Gesù ha capito bene che per gli uomini **amarsi non è u optional**, fa parte del loro esser persone.

Se vuoi essere una persona, se vuoi diventare veramente un uomo una donna, devi amare. **Se non ami non sei un vero uomo**, non sei una vera persona.

L'amore, infatti, dice un certo don Karol Wojtyła “è l'unico atteggiamento adatto verso un'altra persona”. Si perché **una persona o la ami** (metti lei e il suo bene prima di te) **o la usi** (metti il tuo bene, che poi si rivela apparente e temporaneo, prima dell'altra persona). **Non hai alternative**. Se analizzi tutti i tuoi atteggiamenti verso le altre persone, ti accorgi che alla fine ricadono in una di queste due cose, amare o usare. Se ami l'altro diventi più persona tu e lo diventa l'altro, se lo usi viceversa.

...SONO FELICE

I santi, persone che hanno amato dio e gli uomini come nessun altro, sono state le persone più felici del mondo. Tante situazioni ti possono rendere contento, tante ti possono divertire ma tutte finiscono. L'amore ti fa felice per sempre. Questo perché più passano gli anni più ti chiedi “Quanto sono stato in grado di amare nella vita?” oppure “Ho amato abbastanza?” Se constaterai di averlo fatto avrai già da qui la gioia del paradiso. Infatti sono convinto che **l'inferno** sia semplicemente l'eterna disperazione di **non aver amato abbastanza** nella vita.

6. AMARE I NEMICI

Chi dobbiamo amare?

La risposta è scontata: tutti.

Dio, Gesù, la Madonna, i genitori, amici, moroso, sacerdoti, professori, fratelli, cugini, panettiere, benzinaio ...

Ma l'amore verso questi assume forme diverse a seconda del rapporto che esiste con loro.

Quali sono le persone più difficili da amare?

Quale amore non può mancare? Quale amore mi fa più felice?

Tra le conseguenze viste prima ne mancava una che ho serbato per concludere la riflessione: amo quindi

...PERDONO

Amare i nemici ti fa diventare più uomo di qualsiasi altra cosa e più felice di tutti gli uomini. **Se no Gesù non l'avrebbe fatto.**

Chi ce lo assicura?

⁴³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. ⁴⁶Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Mt 5)

²⁷Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. ³⁰Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. ³¹Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³³E se fate del bene a coloro che vi fanno del

L'esempio più chiaro di questo è nelle promesse battesimali: rinuncio a satana per amore di Gesù. Altro esempio: la mamma e il papà del neonato rinunciano al sonno per amore del bambino che si sveglia e piange tutte le notti.

Ma l'esempio maggiore ...

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, **dopo aver amato** i suoi che erano nel mondo, **li amò sino alla fine.**

²Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, ³Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli (Gv 13)

Gesù lava i piedi a Giuda Iscariota .. significa che muore (cioè **rinuncia alla vita**) anche a favore di chi, dopo tre anni di profonda amicizia, dopo tre anni di confidenze, lo stava vendendo agli ebrei e ai romani. A cosa stai rinunciando tu per amore?

...POSSO TUTTO

Quando ami una persona, per lei saresti disposto ad andare a piedi dall'altra parte del mondo. **Quando ami l'impossibile non esiste.**

Quando ami fai cose che altrimenti ti risulterebbero impossibili.

L'amore è un propulsore della nostra debole umanità. Cosa dava la forza a madre Teresa di Calcutta di toccare, curare e fasciare le piaghe dei lebbrosi? Cosa dà la forza ad un capo scout o un animatore di Ac di fare due o tre incontri di preparazione ogni settimana per fare un servizio gratis e qualche volta prendendosi anche parole? L'amore per Dio e per i ragazzi.. altrimenti certo non lo farebbe.

... SO STACCARMI

Il patriarca Angelo ci dice sempre che l'amore è il possesso nel distacco. Dio Padre che amava tantissimo Gesù, non se l'è tenuto stretto a sé ma l'ha mandato comunque nel mondo perché il mondo ne aveva bisogno. Chi ama **sa rinunciare all'altro**, non dipende dall'altro, lo lascia libero, lo lascia andar e tornare. Un esempio: se una morosa non lascia partire il moroso per l'Erasmus significa che non lo ama. Significa che lo usa perché ha bisogno di lui e non cerca il bene di lui.

La prova del vero amore gratuito è proprio la capacità di questa distanza.

Gli esempi qui si sprecherebbero. Questo atteggiamento vale sia verso gli uomini che verso Dio. Questa bipartizione delle nostre azioni (o ami o usi) e dei nostri pensieri fa capire che devi amare, altrimenti, che tu lo voglia o no, **se non ami usi.**

E questo deve essere **il sottofondo e la ragione ultima di tutti i comandamenti.** Ad esempio: io non uccido per amore di Dio che ha creato quella persona e per amore della persona che ho davanti; santifico le feste per dimostrare a Dio quanto gli voglio bene e per amore degli altri che hanno bisogno di me per rafforzare la loro fede, etc.

3. DALLA CONSTATAZIONE AL COMANDAMENTO

Dio sa bene però che al momento della scelta è **più difficile amare che usare:** per questo motivo fin dall'antichità ha dato a Mosè i due grandi comandamenti dell'amore che Gesù ha poi ripreso per rispondere a quello scriba degli ebrei che un giorno ha incontrato ...

²⁸Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". ²⁹Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; ³⁰amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". ³²Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". ³⁴Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. (Mc 12)

¹²**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.**

¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. (Gv 15)

Abbiamo purtroppo bisogno che Gesù ci ricordi continuamente che dobbiamo amare se vogliamo essere persone fino in fondo e se vogliamo, così, essere davvero felici.

4. L'AMORE SI FA

⁹Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰**Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.** ¹¹Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. (Gv 15)

(Ricordate cosa diceva Dio Padre nel momento del Battesimo: è tutta la mia gioia)

Al comandamento dell'amore si obbedisce se e solo se l'amore diventa azione concreta e non si ferma ai pensieri e ai sentimenti.

L'amore o lo si fa o non è amore.

L'amore si fa, non si dice, non si sente, non si prova. Abbiamo un esempio concreto nel modo in cui viene comunemente chiamato il rapporto sessuale tra l'uomo e la donna: "fare l'amore". Questa espressione quotidiana esprime una realtà grande e vera: l'amore si costruisce e si completa facendolo, l'amore **se c'è già, viene aumentato, rafforzato, reso più vero e indistruttibile** mettendolo in pratica azioni concrete (tra cui, per gli sposi) anche l'unione sessuale.

MA...

Attenzione però: non bastano le azioni per fare-costruire l'amore; bisogna **fare queste azioni per amore**. Altrimenti le medesime azioni, mosse da motivi diversi dall'amore (abbiamo detto che se non ami, USI gli altri) portano all'effetto contrario, cioè **distruggono l'amore**. Ad esempio: se aiuto i poveri perché li amo, questa è una prova che il mio amore è vero, e aiutandoli, rafforzo, faccio, costruisco sempre di più il mio amore. Ma se aiuto i poveri per sentirmi bravo, allora li uso per me e appena ho altre vie per sentirmi bravo, mando i poveri al loro paese.

oppure: se vado a trovare la nonna per amore, aumento il bene che gli voglio, se invece vado anche per la mancia...addio amore!

Oppure se bacio la mia ragazza per amore Ma di questo parleremo tra tre mesi..

5.AMO QUINDI

...DEVO...

Devo perché amo: dall'amore verso le persone scaturiscono **una serie di doveri, di obblighi** che ci diamo da soli e che rinnoviamo ogni giorno.

Ad esempio: **devo** andare a messa perché amo il Signore. Se non ho questo senso del dovere significa che non lo amo. Andare a Messa per dovere (= amore) anche se quella domenica me la sento poco, anche se sono stanchissimo, è un segno di amore ancora più grande. Idem per la confessione o la preghiera.

Altro esempio: **devo** avvisare mia madre sui miei orari anche a 24 anni perché la amo, le voglio bene e mi sento obbligato verso di lei. Se le do

i baci ma tratto la casa come un ostello significa che non la amo...

Altro esempio: **devo** stimolare i miei amici a venire all'Uscita di san Vito perché amo i miei amici.

Per provare se l'amore verso una persona è vero devo vedere se questo fa nascere in me degli obblighi. Altrimenti non è amore.

...PERSEVERO

L'amore porta le persone ad **essere costanti e non mollare** ciò che fanno per amore; i grandi slanci affettivi, le grandi promesse, i grandi regali non sono segno di amore quanto lo è la perseveranza.

Amo un mio amico se mi faccio sentire almeno una volta ogni tanto con telefonata o sms, non se gli regalo FIFA 2011 e poi me lo dimentico; amo davvero il Signore se vado a catechismo tutte le settimane, con fatica di uscire di casa quando piove, è scuro, sono arrabbiato e non mi vengono gli esercizi di matematica...questo è un segno di amore molto più grande di qualsiasi preghiera profonda e sentita;

amo i ragazzi di cui sono capo o animatore se tutte le sere prego per loro, non se gli preparo una super veglia alle stelle e poi durante l'anno metto altre priorità.

Se amo do ai poveri 1 euro ogni domenica, non faccio la rinuncia una volta e basta. È un segno di amore maggiore l'euro che hai dato tutte le domeniche con costanza.

...AGISCO

Chi ama non ha tempo libero.

Se amo non ho tempo per stare in poltrona a guardare la TV, per stare troppo in facebook o per fare i giochi in rete perché l'amore mi spinge a fare qualcosa di costruttivo per chi amo.

Quando amo, se dopo il mio dovere ho del tempo lo dono, non me lo tengo.

Se amo davvero non ho tempo per stare in piazza tutti i giorni perché **l'amore mi spinge a fare** sempre qualcosa in più per chi amo.

Non significa per amare non bisogna coltivare degli hobby ma che vanno relativizzati.

...RINUNCIO

Se non sto rinunciando a nulla significa che non amo davvero.